

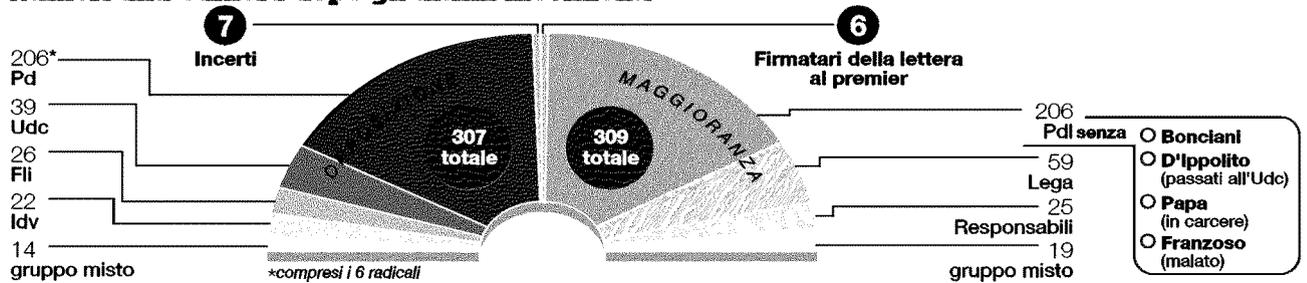
Napolitano: valuterò gli sviluppi. Scajola: la svolta o Silvio lasci

# Altri cinque via dal Pdl la maggioranza non c'è più

ROMA — Silvio Berlusconi non ha più la maggioranza assoluta alla Camera. Altri cinque hanno abbandonato le file del Pdl. L'Udc ha accolto i deputati Pdl, Alessio Bonciani e Ida D'Ippolito Vitale. Con questi numeri, sempre più stretti, il premier annuncia che metterà la fiducia sul Ddl stabilita con il maxi emendamento anti crisi. L'ex ministro Scajola invita Berlusconi a fare un passo indietro. Il presidente della Repubblica, Napolitano, osserva che «i prossimi sviluppi dell'attività parlamentare» consentiranno di «valutare concretamente la evoluzione del quadro politico-istituzionale».

SERVIZI ALLE PAGINE 4, 6 E 7

## Numeri alla Camera dopo gli ultimi movimenti



## Il centrodestra

# Terremoto nel Pdl, scatta il fuggi fuggi Berlusconi non ha più la maggioranza

*Due vanno all'Udc. Scajola: il Cavaliere lasci. Fini: non tiene più*

### SILVIO BUZZANCA

ROMA — «Il governo sta per morire. Avete avvisato le famiglie?». Mario Pepe, pidiellino prestato a Popolo e territorio, gran battutista, fotografa così la situazione di Silvio Berlusconi e della sua maggioranza. Rocco Buttiglione, infatti, ha appena comunicato all'aula della Camera che l'imprenditore fiorentino Alessio Bonciani e l'avvocato calabrese Ida D'Ippolito sono passati dal gruppo del Pdl a quello dell'Udc.

Meno due e maggioranza a Montecitorio sotto la faticosa quota 316 (cioè la metà più uno

dei seggi). Casini e Bersani allora si incontrano per stabilire la tattica dei prossimi giorni. Avrebbero scelto di attendere i normali passaggi parlamentari per verificare i numeri di Berlusconi. I centristi, infatti, sono sicuri che l'arrivo di Bonciani e D'Ippolito sia solo l'inizio della "grande fuga" da Berlusconi. Altri ne arriveranno, dicono convinti. Tuttavia la Bindi prefigura, in caso di resistenza del premier «un atto parlamentare» per scalzare il Cavaliere. E in ballo c'è sempre la possibile fiducia chiesta da Berlusconi

Parla, intanto, anche Gian-

franco Fini. «Il governo non ce la fa più. Possiamo continuare ad andare avanti con un esecutivo che, se sta bene, va avanti con un voto. I suoi intanto lanciano un



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

ultimatum ai pidellini: saltate il fosso adesso o mai più: stiamo per alzare i ponti levatoi. Tradot-

**Alfano sulla lettera dei sei "ribelli" rivolta al premier: "Risolveremo pure questa situazione"**

to: passate adesso è vi ricandidiamo.

Così Denis Verdini è costretto agli straordinari nel tentativo di "recuperare" deputati. Anche se Angelino Alfano si dice sicuro di riuscire a "riprendere" i sei contestatori. Ma nel Pdl sembra proprio essere iniziato lo smottamento. Segnali, sia pure contrastanti, ne arrivano. Claudio Scajola, per esempio, dice chiaro e tondo: «Berlusconi non può essere allontanato dal tradimento di qualcuno. Se ritiene di poter fare questa svolta gestendo lui stesso la presidenza del Consiglio lo faccia, altrimenti si faccia da parte».

Mimmo Scilipoti, invece, fa la Sibilla. In mattinata elogia Berlusconi e attacca le opposizioni, in serata rivela i suoi dubbi: «Potrei votare sì, come potrei votare no, la fiducia al maxi emendamento». Pippo Gianni, deputato vicino a Saverio Romano, invece annuncia che attende norme a favore del Sud. Ma «al 75/80 per cento non voto la fiducia». Poi, rettifica, e dice che la sua «era solo una battuta».

Intanto Buttiglione annuncia dal suo scranno che Popolo e territorio perde tre deputati: Iannaccone, Belcastro e Porfidia traslocano al gruppo Misto. Silvano Moffa si affanna a spiegare che lo fanno solo per testimonianza meridionalistica, ma restano nella maggioranza. Scalpitano anche i repubblicani di Nucara che dopo una riunione fanno sapere di non sentirsi vincolati alla maggioranza. Dice e non dice Maurizio Paniz che alla fine però invita Berlusconi a lasciare e fare il padre nobile del Pdl. Sembra che vacillino anche Russo, Ronchi e Scalia tentati di tornare da Fini. E dal presidente della Camera ieri è andata a colloquio Isabella Bertolini, uno dei sei deputati del Pdl che hanno firmato la lettera che sollecita il premier ad allargare la maggioranza.

## La mappa del disagio

### Firmatari della lettera

Antonione

Bertolini

Destro

Gava

Pittelli



Stracquadano

### Da Popolo e territorio al Gruppo misto

Belcastro

Iannaccone

Porfidia

### Dal Pdl all'Udc

Bonciani

D'Ippolito

### Inquieti

Gianni

Milo

Orsini

Paniz

Picchi

Pisanu

Russo

Scotti

Testoni

Tortoli

Sbarbati

Nucara

Del Pennino

Sardelli

